# Il dolore e la forza del suo gesto d’amore, l’ultimo saluto a Ludovica

“Possiamo dire che la parola amore è la sintesi piena della esistenza di Ludovica. Ha saputo tanto amare e tanto donare”. Quando padre Davide Di Mare conclude così la sua omelia, singhiozzi e lacrime si mescolano già da un pò all’interno della chiesa di Sant’Antonio di Padova. Seduti tra i banchi, in piedi all’esterno: in tanti si sono voluti stringere attorno alla famiglia di Ludovica Maccora, la ventenne che ha perso la vita in seguito ad un tragico incidente stradale lungo la provinciale che collega Sortino a Priolo, nei pressi del Diddino. Sette giorni in Rianimazione a Siracusa, le condizioni disperate. Poi il suo cuore ha cessato di battere.
Amava la vita, Ludovica. “Forte, caparbia, coerente e onesta”, la ricorda il celebrante. Così coerente e caparbia da avere espresso in vita la volontà di donare gli organi. La ragazza di vent’anni che amava la vita, ha donato così nuova vita. “La nostra sorella Ludovica torna alla casa del padre. Era una ragazza bellissima. Credeva nell’amicizia. Sapeva dare forza e coraggio a chi le stava vicino”, ha ricordato il sacerdote.
Amava lo sport, il calcio. Ed era sempre presente per gli altri. “Amava il volontario. Questa piccola, grande donna aveva sempre pensato che cio‘ che era suo, poteva diventare anche degli altri. Diceva alla mamma che aveva intenzione di donare i suoi organi. E lo ha deciso lei, Ludovica, di donare gli organi. Vivrà in coloro che riceveranno quello che era suo”.